

ciente sviluppo di binari, sia per mancanza di tettoia, come per la pochezza delle banchine.

Ed io credo d'interesse generale che alla stazione di Parma si provveda sollecitamente. Non si tratta infatti d'interesse locale, perchè la stazione di Parma ha acquistato ora una grande importanza, specialmente dopo l'apertura della Parma-Spezia e della Parma-Sarzana.

È vero che, come disse egregiamente l'onorevole Morando, la Parma-Spezia gode le antipatie più schiette delle Società ferroviarie, ma più forte delle antipatie è la necessità delle cose, poichè questa linea diventa assolutamente indispensabile ai viaggiatori e al traffico, quando la Genova-Spezia è interrotta, ciò che accade di frequente. Pur troppo in tali circostanze i treni diretti affluiscono alla stazione di Parma, la quale diventa così una stazione capo linea, pur trovandosi in condizioni veramente insufficienti. La questione che tratto non è nuova, perchè nella seduta del 5 febbraio scorso, sopra interrogazione presentata dall'onorevole Bocchialini, da me e da altri colleghi, l'onorevole Vendramini allora sotto-segretario di Stato, rispondeva ammettendo che la stazione di Parma si trovava in pessime condizioni, e che vi erano degli inconvenienti addirittura intollerabili ed aggiungeva: « A questi inconvenienti si è cercato di provvedere con un progetto per il miglioramento dei servizi, ma siccome esso implicava una spesa molto superiore a quella che concedevano i fondi disponibili, lo si è dovuto ridurre a termini meno costosi; esso sarebbe già in corso di costruzione se non fossero ancora necessarie alcune pratiche per attuarlo, e se non si dovesse attendere la buona stagione per cominciare i lavori. » E così terminava: « Assicuro quindi gli onorevoli interroganti che le modificazioni dei binari e l'allargamento dei marciapiedi saranno al più presto compiuti per rendere meno disagiata il movimento dei viaggiatori e delle merci; anzi oserei dire che gli inconvenienti ora deplorati sono venuti in buon punto per determinare l'amministrazione a fare tutte le possibili modificazioni che sono necessarie e che giustamente vengono reclamate! »

Onorevole ministro, la buona stagione è venuta: è venuta anche la cattiva, e le promesse del Governo non sono state adempiute;

creda che se la stazione di Parma è lasciata nelle condizioni in cui si trova attualmente, non solo ne verrà pregiudizio allo sviluppo del traffico ed alla comodità dei passeggeri, ma la sicurezza personale dei viaggiatori sarà posta pure a repentaglio. Parte per celia, parte parlando sul serio, il capo stazione di Parma, che è un egregio funzionario, diceva, quando si dovette ricorrere a treni straordinari sulla Parma-Sarzana: « Io mi metto fino da ora a disposizione dell'autorità giudiziaria », e diceva in fondo cosa giusta perchè in certi momenti è tale la frequenza dei treni diretti in quella stazione, che tutti corrono rischio molto grave per la propria incolumità.

Faccio quindi vivissima istanza all'onorevole ministro perchè questa questione, che, come dissi e dimostrai, da tanto tempo invano si trascina, ed è ormai matura per una soluzione, sia finalmente definita.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Girardini.

Girardini. Poche parole per fare una raccomandazione di assai piccola entità per la finanza, in favore della stazione di Pasiàn Schiavonesco che ha bisogno da molto tempo di uno scalo mobile. L'onorevole ministro sa meglio di me che in quei paesi ci sono degli importanti mercati bovini, ci sono inoltre delle filande, le quali hanno bisogno d'introdurre del carbon fossile e di far viaggiare le merci che producono, e questi paesi costituiscono proprio una specie di cerchio intorno a questa stazione. Sarebbe quindi d'interesse sommo di non costringere, come si fa oggi, quelli che vogliono introdurre merci od esportarle, a fare lunghi chilometri di strada faticosa. Sarebbe utile soprattutto, per l'economia di questi paesi, che questa piccola spesa della costruzione di uno scalo mobile venisse fatta. L'Ispettorato ferroviario, a cui venne sottoposta questa questione, ha dovuto riconoscere la giustizia e l'opportunità di tale costruzione ed ha fatto ripetute promesse, le quali non hanno mai avuto l'effetto desiderato.

Io rinnovo la raccomandazione all'onorevole ministro e lo prego di accoglierla favorevolmente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casciani.

Casciani. Non parlo che brevissimamente per ricordare al ministro un impegno preso,